



ANNO XVI - N. 3/bis
SPECIALE OLIMPUS



SPECIALE PROMOZIONE
OLIMPUS
IN SERIE A

Calcioc ANTEPRIMA

MENSILE DI INFORMAZIONE SPORTIVA DEDICATO AL MONDO DEL FUTSAL

IL TRIONFO PIU' BELLO DELLA SQUADRA PIU' FORTE

Olimpus, una favola da raccontare

IL PRESIDENTE



Verde: "Abbiamo già il primo punto fermo: D'Orto resta alla guida"

IL VICE-PRESIDENTE



Serafini: "Ho un sogno nel cassetto: giocare un giorno la Champions"

L'ALLENATORE



D'Orto: "L'avventura in Serie A? lo non gioco mai solo per partecipare"

ALL'INTERNO LE NOSTRE INTERVISTE A TUTTI I PROTAGONISTI DELLA STORICA PROMOZIONE

ANDREA VERDE

Le idee sono già chiare: "D'Orto ci guiderà anche in Serie A"



RENATO SERAFINI

La Serie A non spaventa: "Sarà emozionante sfidare le grandi"

Gioia e consapevolezza. Quella di chi si gode un traguardo storico, ma anche di chi sa di aver lavorato per questo. Il presidente Andrea Verde raccoglie i frutti fatti maturare con calma, che prima gli hanno dato tante gioie in ambito femminile, e che ora gli concedono il sapore dolce della prima volta in Serie A.

"La sensazione dopo la vittoria con l'Active Network (quella che ha dato la promozione matematica, n.d.r.) è stata sicuramente bella - racconta - ma ci eravamo già preparati, in un certo senso l'avevamo già metabolizzata. Non ci siamo mai nascosti, tutti sapevano quale fosse il nostro obiettivo e lo abbiamo raggiunto. All'inizio non è stato facile, qualche dubbio ci è venuto, tra alcuni casi Covid e le partite da recuperare. Non siamo stati sempre primi, ma giorno dopo giorno si è vista una crescita incredibile da parte di tutti e alla fine siamo arrivati a questo risultato".

Il giusto tempo per metabolizzare tutto, e poi si riparte per programmare il futuro, che passa anche dal restyling del PalaOlgiate.

"Provvederemo ad effettuare alcuni lavori di

Un occhio rivolto al presente e uno al futuro. Serietà e programmazione sono gli ingredienti che rendono una società solida e che la mettono nelle condizioni di raggiungere determinati risultati. Con pazienza e abnegazione, rimanendo tutti nella stessa direzione. Ma anche la capacità di costruirsi dei sogni, come nel caso del vicepresidente Renato Serafini, che inizia a tracciare i primi scenari per il futuro.

"Dal punto di vista logistico - dice - la situazione non ci preoccupa molto, visto che l'abbiamo già vissuta con la Serie A femminile, quando facemmo trasferte in ogni parte d'Italia. Quello che sarà da valutare è l'impatto tecnico, perché il salto è davvero grande. Andremo ad affrontare delle squadre forti e preparate, delle istituzioni come ad esempio l'Acqua&Sapone o il Pesaro. Come ho detto, comunque, l'aspetto logistico non ci spaven-

ta. Dal punto di vista tecnico lavoreremo sul mercato, siamo contenti ed orgogliosi di avere con noi giovani 'fatti in casa', che rappresenta uno dei nostri fiori all'occhiello". Una vittoria di tutti. Questo è il concetto che emerge con forza, e che Serafini ribadisce a gran voce.

"E' vero che la squadra era stata costruita per questo, ma poi è sempre il campo a dover dare il suo verdetto. Aver raggiunto la certezza matematica lascia una serie indescrivibile di sensazioni. Confermo che si è respirata grande unità di intenti, quando si fanno i ringraziamenti a tutti sembra una cosa scontata, ma è la verità. Questo ha rappresentato uno dei nostri punti di forza, il gruppo ha fatto la differenza, e non mi riferisco solamente alla squadra, ma anche ad ogni componente dello staff. Rimane soltanto l'amaro in bocca di non aver potuto condividere

tutto questo con i nostri tifosi, che ogni settimana ci hanno inondato di affetto. Credo che quest'anno il PalaOlgiate sarebbe stato sempre pieno". Le certezze, sì. Ma come detto c'è sempre tempo per i sogni, e su questi è vietato "risparmiare", ma è scontato puntare al massimo possibile. "Sì, un sogno nel cassetto ce l'ho - ammette Serafini - voglio giocare la Champions League con questa squadra. Ringraziamenti? Preferisco soltanto, anche egoisticamente, prendermi i meriti dopo tanti anni di sacrifici, perché tra alti e bassi, siamo sempre riusciti a portare avanti questo progetto. Ora siamo riusciti a raggiungere la Serie A, qualcosa che rappresenta il coronamento di una aspirazione che mi portavo dietro da tanti anni: permettemi di godermela in toto". Il prossimo traguardo? Chissà... esp.

simo campionato.

"Dal punto di vista tecnico abbiamo già individuato quello che ci serve, ripartiremo ovviamente da Daniele, consapevole del fatto che uno come lui non va in Serie A per partecipare, ma per essere protagonista. Come ho già detto abbiamo già individuato quali sono le pedine che ci servirebbero, ma per il momento parliamo di fantamercato".

E anche per lui, più degli altri, è tempo di ringraziamenti e dediche. "Voglio ringraziare il comune di Roma ed il nostro Municipio perché in questo percorso ci sono stati accanto e spero lo faranno anche in futuro. Se l'Aniene rimarrà in Serie A saremo felici di condividere la massima categoria, altrimenti saremo onorati di rappresentare la città di Roma. Il futsal ha bisogno di una Divisione forte, di un prodotto da vendere e di visibilità. A chi dedicare questa vittoria? Sicuramente alla mia famiglia, alla quale si toglie veramente tanto tempo, ma queste sono gioie che poi ripagano di tutto. Poi vorrei davvero ringraziare tutto lo staff, si è creata un'alchimia incredibile tra ogni componente".

Mattia Esposito

UNA GIOIA CHE RIPAGA TUTTI I SACRIFICI

Il numero uno: "A chi dedicare questa vittoria? Sicuramente alla famiglia, alla quale si toglie davvero tanto tempo. All'inizio non è stato facile, ma giorno dopo giorno s'è vista la crescita incredibile da parte di tutti e alla fine siamo arrivati a questo risultato"

ristrutturazione - spiega Verde - con il rifacimento del parquet, gli spogliatoi annessi al campo e poi l'adattamento delle

tribune per rendere la struttura omologabile per la Serie A. Si tratta di lavori che non richiedono tanto tempo dal punto

di vista pratico, ma quanto per l'iter burocratico che potrebbe rallentare il processo. "Importante anche il lega-

me con Daniele D'Orto, che già in ambito femminile aveva regalato grandi gioie e che sarà il condottiero anche nel mas-

Una promessa mantenuta, ovvero quella di conquistarsi la Serie A e poi vivere insieme questo percorso. Una promessa che ha legato il presidente Andrea Verde e Daniele D'Orto, il tecnico dal quale i Blues ripartiranno anche nella prossima stagione, la prima nel massimo campionato. Con l'Olimpius in versione femminile, D'Orto aveva già lasciato un segno importante, tanto che il legame tra lui e la società non si è mai spezzato, anzi, è rimasto assolutamente ben saldo.

"Ad inizio stagione avevo deciso che avrei accettato solamente l'Olimpius - racconta - ho un rapporto veramente speciale con le persone che compongono la società, a partire dal presidente Verde, ma anche con tutti gli altri, nessuno escluso. E' stata davvero una grande gioia regalare la Serie A ad una società che reputo di notevole prestigio, è davvero una grande soddisfazione".

E poi, una promessa. "Avevamo detto che in caso di promozione sarei restato, una promessa che è stata fatta e ovviamente va mantenuta. Anche se pensandoci - dice scherzando - se penso a tutte le trasferte che ci aspettano... mi sento male. Chi mi conosce sa che io non gioco per partecipare, sappiamo che in Serie A sarà difficile, ma quello che esigo è che l'Olimpius faccia sempre bella figura, al di là dei trofei. Questa è stata una stagione piena di stress, vincere non è mai facile. Abbiamo avuto problemi di Covid, Lolo Suazo non è stato disponibile per diverso tempo, ma non solo. Quello che posso dire è che si è creato un gruppo davvero fantastico, dove tutti si aiutavano a vicenda. I più esperti si sono messi a disposizione, e credo che gli approdi in Nazionale di Di Eugenio e Achilli siano dovuti anche a questo, perché c'è stata una crescita incredibile da parte di tutti. Conoscendomi, per esempio, non sono un



UN MISTER CHE VUOLE SOLO VINCERE

D'Orto e l'Olimpius: c'è qualcosa di speciale

IN SERIE A CON I BLUES

"Avevo detto che in caso di promozione sarei restato: una promessa che è stata fatta va ovviamente mantenuta. Se penso però a tutte le trasferte che ci saranno..."

allenatore che riuscirebbe ad allenare una squadra che magari lotta per la salvezza, perché perdere mi toglie proprio serenità, e ho grandissima stima di chi invece lotta e riesce a fare grandi cose con squadre che magari hanno qualcosa in meno dal punto di vista tecnico".

Una chiusura dedicata poi ai ringraziamenti. "Voglio ringraziare tutti, il presidente Verde, il vicepresidente Serafini, ogni singolo componente della società e dello staff tecnico, nessuno escluso. Ma voglio anche ringraziare i miei meravigliosi giocatori, sono stati tutti straordinari".



A lato: il presidente Andrea Verde e il tecnico Daniele D'Orto: un rapporto che si è consolidato nel corso degli anni. In alto: il mister portato in trionfo dai giocatori al termine della partita di Viterbo



Sintetizzare i meriti che l'Olimpus ha espresso per vincere a man bassa il campionato. Verrebbe facile trovare il termine adeguato: la più forte di tutte. Però, oltre agli aspetti di carattere tecnico, tattico, delle individualità dei giocatori e della forza collettiva, alla base ci devono essere anche dei requisiti atletici e agonistici che permettano l'armonizzazione di tutte le componenti. Quali sono stati i meriti dei giocatori nell'applicarsi quotidianamente al programma di lavoro e dove risiede anche il merito di chi ha saputo pianificare correttamente la strategia fisica per resistere tutta la stagione ai massimi livelli? Il "prof" Briotti non si esima dal rispondere. *"In una stagione come questa, in cui i ragazzi hanno compreso perfettamente il momento storico complicato, le motivazioni non sono mai mancate: ce lo siamo detti a ottobre quando è iniziato il campionato che per noi era un privilegio poter essere in campo e avevamo il dovere di onorare con la massima professionalità questo progetto che la società, con grandi sforzi, ha reso possibile. Il resto è stata una conseguenza: impegno quotidiano, ci alleniamo tutti i giorni dal lunedì al venerdì, e giocatori predisposti al sacrificio ed alla*

BRIOTTI PROMUOVE ACHILLI E DI EUGENIO

"La mentalità di Simone e Alessio: un esempio che deve essere imitato"

■ CON D'ORTO TOTALE STIMA E FIDUCIA

"Daniele riesce a rendere l'ambiente sempre sereno e a trasmettere alla squadra la giusta voglia di vincere. La società è stata perfetta in ogni aspetto, noi abbiamo dovuto soltanto tradurre tutta l'attenzione in risultati, mettendoci la massima professionalità"



Il "prof" Giancarlo Briotti in azzurro tra Alessio Di Eugenio e Simone Achilli

DE BARTOLO HA LA TESTA ALLA COPPA

"L'Olimpus, una squadra fatta prima di grandi uomini"



La vittoria dell'Olimpus era probabilmente scritta sin dalla scorsa estate, però, come accade non di rado, non sempre sono le squadre favorite che alla fine vincono. Nel caso specifico, oltre alla squadra favorita ha vinto la squadra che ha espresso il futsal migliore, che ha vinto di più sul campo, che ha segnato di più e subito meno, tra l'altro senza mai perdere. Insomma, la sintesi di tutte queste qualità qual è stata secondo il direttore sportivo Adriano De Bartolo? *"Ha vinto la squadra più forte, costruita da grandi uomini prima che da grandi giocatori. Sapevamo comunque a inizio stagione che non è mai facile vincere, anche avendo tutti i favori del pronostico dalla propria par-*

te, e le prime giornate ne sono state la testimonianza, ma ci sono servite da lezione per il prosieguo della stagione. Abbiamo cercato in tutti i modi di mettere mister e giocatori a loro agio sin dall'inizio e cercare di farli pensare solo al campo, e tutti hanno risposto in maniera egregia, in una stagione così particolare per via del Covid". Testa adesso alle Final Eight della Coppa Italia che a metà mese vedrà le otto formazioni più forti della categoria affrontarsi a Porto San Giorgio. Ma viene anche da pensare che, chiusa la questione-promozione in largo anticipo, le attenzioni andranno presto indirizzate verso il mercato. - Hai già le idee chiare su cosa servirà per

la Serie A? In veste di direttore sportivo, cosa occorrerà, a livello tecnico e umano, per reggere la competitività delle grandi? *"Di sicuro non si può non pensare dalla Coppa Italia, siamo tutti focalizzati su Porto San Giorgio e le attenzioni sono ancora tutte su questa stagione. Sul mercato e alla prossima annata si inizierà a parlare dal 19 aprile. Comunque la squadra che giocherà la Serie A da settembre non potrà prescindere dai giocatori che l'hanno conquistata".* Che tra virgolette siano già queste parole le prime news di futsalmercato? Squadra che vince non si tocca: e la base dell'Olimpus, come sa bene De Bartolo, semplificherà tante decisioni.

fatica. La pianificazione del lavoro e la gestione dei carichi di allenamento sono stati due aspetti complessi da gestire, perché ogni settimana il programma poteva subire variazioni per una positività nostra o della squadra avversaria: per fortuna tutto è andato per il meglio".

- Il tuo rapporto con D'Orto e la società, questa condivisione globale... è stata una delle condizioni vincenti dell'Olimpus? *"Con Daniele il rapporto è di totale stima e fiducia, lui riesce a rendere l'ambiente sempre sereno ed a trasmettere alla squadra la voglia di vincere, quella che ti fa raggiungere il risultato anche quando le cose non vanno nel verso giusto durante la gara. La società è stata perfetta in ogni aspetto, ha messo a disposizione dello staff e dei giocatori tante persone che si sono dedicate con passione e professionalità al progetto, abbiamo solo dovuto pensare ad allenarci e giocare e per questo dobbiamo ringraziare tutti: magazzinieri, segretarie, dirigenti e collaboratori".*

- Fai parte anche dello staff della Nazionale, dove sono approdati Achilli e Alessio Di Eugenio. Le tue sensazioni sul compito di prestigio che ricopri, le tue valutazioni sulle capacità di questi due ragazzi e, soprattutto, secondo te cosa possono rappresentare per i tanti giovani che giocano a futsal?

"Essere chiamato a far parte dello staff della Nazionale maggiore è una responsabilità ed una soddisfazione, le emozioni che si vivono sono intensissime. Alessio e Simone sono due giocatori con caratteristiche diverse ma accumulati da una serietà e da una voglia di crescere straordinarie, così come tutti i ragazzi che entrano nel "giro" della Nazionale. Non è un caso che molti di questi vengano da un percorso con le nazionali giovanili, perché ai giovani di talento serve un percorso che li faccia crescere oltre il grande lavoro che fanno nei club di appartenenza. Loro rappresentano proprio questo, hanno vestito la maglia della Nazionale da quando hanno 16-17 anni, non hanno mai pensato di essere "arrivati" e sanno che si giocano tutto ad ogni allenamento ed ogni partita. In questo possono essere un esempio per tutti gli altri".

LO STAFF

Tutti gli uomini del presidente: un roster di grande affidabilità



Andrea Petricca

Unione del gruppo e valore dei singoli. La promozione, con ben quattro giornate di anticipo, dell'Olimpus è stato il risultato del lavoro di un team che giorno dopo giorno non ha mai ceduto di un centimetro, nonostante due obiettivi - accesso alla Final Eight e vittoria del campionato, appunto - già raggiunti. Un team composto dai giocatori e dal mister, con il suo staff tecnico e sanitario, dalla dirigenza e da tutti coloro che indossano la maglia Olimpus con vera passione. Un vero e proprio lavoro di squadra ha consentito ai Blues di scrivere il 10 marzo una pagina indimenticabile della storia del club, che compirà a settembre 22 anni. Protagonisti i giocatori e il timoniere Daniele D'Orto con il suo staff composto dal preparatore dei portieri Andrea Pe-

tricca, dal preparatore atletico, il professor Gianluca Briotti, con il suo vice Fabrizio Pallochia, e dal collaboratore tecnico Simone Ferraris che si è unito ai Blues all'inizio del 2021. Fondamentale nell'impresa della squadra il prezioso contributo professionale apportato quotidianamente dallo staff sanitario rappresentato dal dottor Biagio Frangione e dalla storica fisioterapeuta di casa Olimpus, Daniela Grande. In campo, sempre al fianco dei ragazzi, con la massima attenzione ad ogni particolare, per l'area logistica, il "monumentale" Antonio Brakaj e Alessandro "Bubbino" Schmid, che hanno vissuto in questi anni tutta la scalata, dai campionati regionali fino alla massima serie. Dal rettangolo di gioco alla scrivania. Dietro al successo di

una squadra vincente c'è anche il certosino lavoro svolto dalla segreteria che, al PalaOlimpia, fa riferimento alla sua responsabile Bianca Picozzi e a Luisa Szilveszter. Dietro le quinte, ma di fatto sempre in prima linea, per un club di vertice e al vertice dell'organizzazione societaria, di primaria importanza e che all'Olimpus porta il nome di Alessandro Angelucci e Adriano De Bartolo: il primo direttore generale, il coordinatore dell'attività societaria; il secondo direttore sportivo; sempre pronto a sostenere le iniziative non solo di mercato. Assetti, strategie, obiettivi del club, sono letteralmente nelle loro mani: due validissimi professionisti, dal cuore Blues, ai quali, da lunga data, si affida il presidente Andrea Verde e il vice Renato Serafini.

LO STRATEGA BLUES

Il cuore dell'Olimpus è dietro le quinte: il dg Angelucci



■ IL COORDINAMENTO DEL CLUB PASSA DA LUI

"La promozione è solo frutto della massima organizzazione e di un mercato oculato e sostenuto da forti risorse economiche. La partecipazione attiva di tutte le componenti è la sintesi del risultato, programmato e ottenuto meritatamente sul campo. Ora ci attende una stagione dura e affascinante: vivremo quel sogno che è diventato realtà"

lamente difficile come quella che si sta avviando verso l'epilogo? *"Il mio compito, sperando di averlo svolto bene, è quello di aver scelto le persone ed averle formate ed istruite per svolgere tutti gli incarichi che riguardano l'organizzazione in maniera altamente professionale, senza far sfuggire i particolari che fanno la diffe-*

renza nel mondo dilettantistico. La macchina organizzativa passa anche da una precisione strutturale nell'onorare gli impegni presi con tutti. Grazie all'impegno quotidiano del presidente e del vice, Verde e Serafini, si è potuto raggiungere un grande risultato tutti insieme. Questi sono gli atteggiamenti che danno forte

credibilità all'immagine della società". - Il prossimo anno ci sarà da affrontare un campionato che comporterà impegni decisamente importanti su tutti i fronti. Con quale aspettativa si cimenterà in questo compito considerando anche il ruolo di rappresentatività che l'Olimpus andrà a ricoprire nell'ambito del futsal e dello

sport sia capitolino che laziale? *"Da neopromossa dobbiamo farci trovare pronti ed organizzati ma con la massima umiltà di fronte a società sportive blasonate che sono da anni sul palcoscenico più importante del futsal italiano. Tra l'altro siamo orgogliosi di rappresentare nella massima serie anche noi il Lazio, ma*

soprattutto la città di Roma, di cui portiamo anche il nome. Stiamo già predisponendo inoltre, un rafforzamento della macchina organizzativa e già abbiamo programmato lavori di ristrutturazione della struttura sportiva del PalaOlimpia anche per adeguarla quanto prima alle esigenze che richiede la Serie A. Comunque, con l'unità di intenti e con il lavoro specifico di ciascuno di noi ci faremo trovare pronti. Come dico sempre, nulla è scontato: per noi la stagione prossima sarà dura ma affascinante, perché nella sua storia l'Olimpus Roma vivrà quel sogno inseguito e che ora è diventato realtà".



Edimar Dos Santos, per tutti Dimas, indiscussa stella dei Blues e cannoniere della squadra di D'Orto con 28 reti sinora messe a segno



Ventotto gol, e una valanga di giocate da urlo. Dimas è forse il top-player dell'Olimpus, almeno per quello che raccontano i numeri, perché proprio quei ventotto gol segnati fino ad ora potrebbero valergli il titolo di capocannoniere in una lotta a distanza sia con il ciampinese Pina, sia interna contro il suo compagno di squadra Jorginho.

"La classifica marcatori è solo un dettaglio - dice Dimas - un contributo dato alla squadra per raggiungere gli obiettivi prefissati. Cerco sempre di fare il meglio possibile per il bene del collettivo, ma è inevitabile che sia anche una sfida personale: non si tratta di fare necessariamente gol, ma migliorarsi partita dopo partita, perché in questo sport si impara continuamente. Tutti lavoriamo sempre al massimo e andiamo uniti nella stessa direzione, pensando di migliorarci sempre per il bene del gruppo".

La vittoria del campionato è ormai acquisita, ma la stagione dell'Olimpus vuole concludersi con la conquista anche della Coppa Italia.

"Abbiamo dimostrato in questa stagione tutto il nostro valore e la forza del gruppo conquistando i primi due obiettivi ma adesso dobbiamo continuare a lavorare con la stessa intensità, e questo dimostra la nostra indole. La forza che abbiamo è racchiusa nello spirito di sacrificio, e che non ci risparmiamo mai, in partita e in allenamento. Ora ci aspettano altre partite in campionato, poi la Coppa Italia alla quale vogliamo arrivare nella miglior condizione possibile".

E in una stagione così complicata per tutti, ogni gioia ha inevitabilmente un sapore differente.

DIMAS

"I gol sono un dettaglio, conta il bene del collettivo"

mente un sapore differente. "Conosciamo tutti le difficoltà di questa stagione, che è stata particolare. Ma la società, che ringrazio, non ci ha fatto mancare nulla, e anche questo è stato un aspetto fondamentale. La vittoria è frutto del lavoro di tutti, siamo una famiglia. E' il mio primo anno in Blues, e posso dire di trovarmi benissimo qui sia con i compagni che con ogni persona che fa parte della società". Qualcosa che assomiglia ad una dichiarazione d'amore e un piccolo grande indizio su quello che potrebbe essere il suo futuro.



Jorginho ha confermato il suo talento in zona gol, realizzando 26 reti nella sua prima e fortunata stagione con la maglia dell'Olimpus

portanti visti quest'anno all'opera sulla scena della seconda categoria nazionale.

"Parlando della stagione posso dire che fino ad ora siamo stati impeccabili - commenta proprio Jorginho - ci siamo dimostrati un gruppo forte e unito, abbiamo lavorato tanto per ottenere i risultati che sono arrivati: adesso però dovremo farci trovare pronti anche per la Coppa Italia. A livello personale le cose sono andate bene, soprattutto quando tutto il contesto va d'accordo. Qui ognuno dipende dall'altro e ognuno di noi è importante, ma nessuno indispensabile".

C'è una frase che merita grande attenzione.

"Quando il contesto va d'accordo, le cose vanno meglio anche per i singoli", è questo in sintesi il pensiero di Jorginho, ma anche il grande segreto che forse, più dell'aspetto tecnico ha contribuito a rendere la squadra capitolina evidentemente superiore alle altre.

Merito del lavoro della società, ma anche di Daniele D'Orto, che ha più volte rimarcato l'importanza di creare unità di intenti e un gruppo coeso come ingrediente necessario e forse imprescindibile per vincere.

"Il segreto dei nostri successi - conclude Jorginho - è indubbiamente il duro lavoro, e la grande unità d'intenti di un gruppo che sa dove vuole arrivare. Una dedica? Va a tutto il gruppo Olimpus, nessuno escluso, a cominciare dal presidente fino al magazziniere. Tutti hanno dato il loro contributo".

JORGINHO

"Il segreto di questi successi va cercato nel duro lavoro"

Ventisei sigilli in campionato, per ora, e più volte uomo copertina di una squadra, l'Olimpus, che ha corso a velocità insostenibile per le altre.

Jorginho è stato uno dei trascinatori, all'interno di un gruppo ricco di stelle ha messo il suo sigillo, confermandosi come uno dei laterali più im-

Le interviste pubblicate nelle pagine di questo Speciale sono state realizzate da Mattia Esposito. Le fotografie sono state gentilmente concesse dall'ufficio stampa dell'ASD Olimpus, che si ringrazia per la disponibilità

ALEXANDRE GHIOTTI

Cosa dire della carriera di Alexandre Ghiotti? Ci sarebbero pagine e pagine da scrivere per uno di quei giocatori che la vittoria ce l'ha nel DNA e lo ha sempre dimostrato in praticamente ogni esperienza sportiva della sua carriera.

La promozione in Serie A dell'Olimpus è solo l'ennesima perla da incastonare, un traguardo che, ovviamente, porta anche la sua firma. Uno di quei giocatori che trova sempre le motivazioni giuste per porsi un nuovo traguardo, un obiettivo da raggiungere, e forse è proprio questo a rendere alcuni giocatori migliori di altri.

E anche Ghiotti si lascia andare alla soddisfazione per quanto ottenuto fino ad ora in casacca Blues. "Le sensazioni sono decisamente positive, perché da quando sono arrivato qui ad oggi ci siamo tolti delle belle soddisfazioni. Qui ho trovato voglia di puntare in alto e persone perbene. Quello che forse non ci aspettavamo era di raggiungere questo traguardo attraverso numeri del genere, e questo ci lascia molto soddisfatti".

Come detto, però, questo era solamente uno degli obiettivi.

"Si abbiamo toccato solo il primo traguardo, e anche se tutti ci davano per favoriti non è stato semplice, perché vincere non lo è mai. La vittoria è stata meritata, ma adesso pensiamo al prossimo obiettivo, che è la Coppa Italia. Dovremo tenere alta la concentrazione per fare bene e alzare al cielo un altro trofeo".

Un passo alla volta, perché l'Olimpus non si sente ancora appagato e vuole chiudere la stagione centrando un prestigiosissimo "double", anche se intanto viene voglia di fermarsi in un attimo e godere appieno di questo primo, storico step, in vista dell'appuntamento di metà aprile.

"Il primo pensiero e la dedica va ai miei genitori - dice Ghiotti - mi hanno sempre trasmesso la giusta determinazione, un aspetto che ha sempre rappresentato per me un valore aggiunto. E se riesco a portarla in campo, è anche merito loro, così come la forza che mi permette di darmi degli obiettivi sempre nuovi".

"Non abbiamo finito: ci aspetta la Coppa Italia"



Anche in maglia Blues, Alexandre Ghiotti ha ribadito la sua natura di vincente: era approdato all'Olimpus dopo aver vinto due campionati consecutivi con il Real San Giuseppe

UN ESPERTO IN PROMOZIONI

"Anche se tutti ci davano per favoriti non è stato semplice, perché vincere non lo è mai. Qui ho trovato persone perbene, con la voglia di puntare in alto. E i numeri ci danno ragione"

"Una vittoria da dedicare alla mia famiglia in Argentina"



Con la maglia dell'Olimpus è la sua seconda promozione: Emiliano Cittadini è uno dei veterani dei Blues, e quindi anche uno di quelli che riesce a godere forse ancora di più del traguardo raggiunto.

Uno dei giocatori di maggior esperienza a disposizione di Daniele D'Orto, che ha messo il suo fondamentale mattone verso la Serie A.

"E' proprio così. Sono il veterano di questa squadra, sono già due promozioni con questa società, mi sento a casa, so come funziona tutto il mondo Olimpus".

E proprio a lui viene inevitabile chiedere il segreto, anche se da più voci è evidente come l'ingrediente principale sia stata la grande unione di intenti che ha legato il gruppo.

"Sì, questo è vero. Il gruppo è la nostra forza, ci siamo impegnati e aiutati tanto fra noi, e alla fine il lavoro e la chimica pagano e portano risultati".

Anche Cittadini ha raccontato un po' l'andamento del campionato, anche dal punto di vista personale.

"Sul profilo della squadra è stato quasi perfetto, siamo riusciti a esprimere un gioco dal livello altissimo, con la miglior difesa e il migliore attacco, non è mai facile fare dei numeri così. A livello personale il girone di andata ho giocato quasi tutte le partite e penso di aver dato il mio contributo, poi nel girone di ritorno ho trovato meno spazio, e lo capisco, avevamo una rosa con tantissimi giocatori forti".

E anche per Emiliano Cittadini è tempo di pensare al futuro, sul quale l'argentino sembra avere le idee piuttosto chiare.

"Ambizioni personali? Sono uno che pensa e vive giorno dopo giorno, anche se il mio sogno, non lo nascondo, è quello di diventare un allenatore di fama. Una dedica? Indubbiamente alla mia famiglia, che anche dall'Argentina mi è stata sempre accanto: il mio pensiero va a loro".

ASD OLIMPUSS ROMA AVANT HOUSE TECNOLOGIE certiw CERTIFICAZIONI & ISPEZIONI WWW.CERTIW.COM ASF srl Todis VIALE ROBERTO LERICI, 3/5 - ROMA VIA CASAL DEL MARMO, 320 - ROMA

CERTIBROKER INTERNATIONAL CBI Int. eliostile COMMUNICATIONS NEXTMODE L. imax GROUP SRL New Project Clima S.r.l. Via Guarvato 31 00133, Roma S.r.l. EIT ASD OLIMPUSS ROMA



A.S.D. OLIMPUS ROMA



**VINCITRICE CAMPIONATO DI SERIE A2 2020/2021
PROMOSSA IN SERIE A**

In piedi, da sinistra: ACHILLI, JORGINHO, PIZZOLI A., BENLAMRABET, D'ORTO (allenatore), BRIOTTI (preparatore atletico), DI EUGENIO F., CHIMANGUINHO, CITTADINI, PIZE. Seduti: LOLO SUAZO, DIMAS, DI EUGENIO A., MUSSO, LAION, DUCCI, DI MARCO, GHIOTTI, PIZZOLI L.



"Ho ritrovato l'allegria e la voglia di vincere"



In Italia ha vinto tutto, consacrando tra i pivot più forti in circolazione. Le sue capriole sono diventate un marchio di fabbrica, così come i suoi scherzi social in perfetto stile "Chimishow". Leandro Chimanguinho è stato senza dubbio la ciliegina sulla torta per l'Olimpus: arrivato a stagione in corso, ci ha messo davvero poco a conquistare tutti a suon di giocate. Dopo la promozione ottenuta lo scorso anno con il Real San Giuseppe ne è arrivata un'altra proprio in maglia Blues.

"Sono giunto all'Olimpus mentalmente a pezzi - confessa il pivot - per la situazione che avevo vissuto in precedenza, ma passo dopo passo ho trovato in questa società l'allegria e la voglia di vincere. Ed è così che insieme abbiamo raggiunto questo traguardo. Ma ora pensiamo già al prossimo: la Coppa Italia".

Una squadra di campioni, l'Olimpus, nella quale Chimanguinho si è ambientato subito.

"È stato molto facile, perché conoscevo già alcuni giocatori, e con altri avevo già giocato insieme. Quindi alla fine è bastato entrare in campo e capire gli schemi perché individualmente ci sono tantissimi giocatori di qualità. E poi fuori c'è un gruppo meraviglioso, unito, ci divertiamo e si respira solo energia positiva".

Anche il bomber vuole dedicare un pensiero al termine di questo primo traguardo raggiunto con il club dell'Olgiate.

"La prima dedica va alla società, che ha creduto che il sogno potesse trasformarsi in realtà e ha spinto per vincere. E quando parlo della società mi riferisco non solo al presidente, ma a tutti coloro che vivono l'ambiente dell'Olimpus. Il pensiero successivo va ai tifosi, che nonostante siano rimasti fuori dal palasport, hanno fatto il tifo da casa. E per finire, una dedica speciale a mia moglie, che mi ha tenuto sempre per mano, anche nei momenti più brutti, dandomi tutto il supporto possibile. Grazie mille a tutti".



La fantasia di Lolo Suazo è stato l'elemento di qualità che ha reso straordinaria la stagione del campione spagnolo

LOLO SUAZO

"La mentalità vincente ha fatto la differenza"

■ DEDICATA AL SUOCERO E ALLA FAMIGLIA

"Devo ringraziare i miei compagni, sui quali ho potuto contare, ma ancora di più la società e il mister, che non mi hanno mai messo in discussione, spingendomi a dare il meglio di me"

gni, sui quali ho sempre potuto contare, sia dentro che fuori dal campo. Ma ancora di più ringrazio la società ed il mister che non mi hanno mai messo in discussione, spingendomi a tirare fuori il meglio da me stesso in ogni circostanza. Penso che sia davve-

ro raro trovare persone tanto professionali, serie e umane come le ho trovate qui. Mi ritengo onorato - continua Lolo - di aver contribuito a portare questa squadra nella massima categoria".

E dopo i ringraziamenti, spazio anche ad una dedica.

"Vorrei dedicare questa promozione a mio suocero, che è una persona a cui sono molto legato e che non sta passando un bel momento. Poi un pensiero doveroso a mia moglie, a mio figlio e alla mia famiglia, che sono coloro che tirano fuori il meglio di me".



Forse una annata così Simone Achilli l'aveva solamente sognata: la promozione in Serie A con l'Olimpus, la convocazione di Bellarte, le partite ufficiali con la Nazionale. Tutto perfetto, qualcosa, un giorno, da raccontare ai nipotini. Ma al cospetto della giovane età c'è la maturità di chi non sente tutto questo come un punto di arrivo, ma lo stimolo ad impegnarsi ancora di più, per fare in modo che quello che poteva rappresentare poco più che un sogno, diventi consuetudine. Guardandosi indietro però il cammino dei Blues ha vissuto anche di alcune difficoltà, che Achilli non dimentica.

"Il campionato non era iniziato nel migliore dei modi, due pareggi con Roma e Italpol. Poi abbiamo iniziato a trovare i giusti ritmi, a trovarci bene l'uno con l'altro e non abbiamo più avuto grandi difficoltà. Ora vogliamo continuare il più possibile questa striscia positiva, senza fermarci".

Un percorso in crescendo, sia a livello personale che di squadra, di quelli che aiutano ad accrescere certezze e consapevolezza, ma anche autostima e voglia di darsi nuovi stimoli.

"È stata una stagione di poco fantastica: la promozione in Serie A con l'Olimpus, dopo quattro anni di battaglie, partite vinte e perse, appaga veramente tanto. Quest'anno si è formato un gruppo incredibile, un gruppo di fratelli che si aiutano l'uno con l'altro. Dobbiamo però continuare ad allenarci perché la stagione non è finita e abbiamo ancora un obiettivo da conquistare".

L'esperienza in azzurro la ciliegina sulla torta.

"Ogni volta indossare i

SIMONE ACHILLI

"È una promozione che ci appaga dopo quattro anni di battaglie"



Simone Achilli è stato sicuramente la grande rivelazione della stagione che lo ha portato a vestire la maglia della Nazionale: il futuro è tutto per lui

■ DAL BLUES ALL'AZZURRO

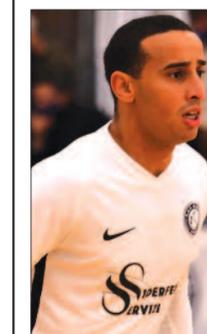
"Ogni volta che indosso i colori dell'Italia è un'emozione indescrivibile: mi vengono i brividi quando canto l'inno. Qui s'è creato un gruppo di fratelli: ma non è finita"

colori dell'Italia è un'emozione indescrivibile: mi vengono sempre i brividi quando canto l'inno in campo. Ringrazio il mister per la fiducia che mi sta dando e tutti i compagni di squadra per la bella accoglienza che mi hanno riservato. Allenarmi con dei fenomeni del calibro di Merlim e Murilo mi ha fatto capire veramente che devo migliorare ancora tantissimo su molti aspetti. So che questo è soltanto il punto di partenza e che c'è da faticare ancora molto".

E questi traguardi ovviamente richiedono una dedica speciale. Simone non perde l'occasione da queste colonne

"Volevo giusto ringraziare i miei amici, la mia famiglia e soprattutto mio padre che ha sempre dato tutto per me, non facendomi mai mancare nulla. Mi ha sempre portato ovunque, mi è sempre stato vicino nei momenti più difficili. Devo ringraziare lui se sono la persona che sono oggi".

ALESSIO BENLAMRABET



"La Serie A è il sogno di tutti: l'ho realizzato"

"Raggiungere il massimo campionato è il sogno di ogni ragazzo".

Inizia così Alessio Benlamrabet nel raccontare la sua stagione. Lo fa con la felicità di chi, come tanti giovani in forza all'Olimpus, ha raccolto questo risultato per la prima volta in carriera, ed è pressoché inevitabile.

"Sono contentissimo della stagione, nonostante la nostra squadra sia stata costruita con questo obiettivo, vincere non è mai facile e scontato. Arrivare in Serie A, come ho detto, è il sogno di qualsiasi ragazzo, e farlo dopo la vittoria di un campionato rende tutto ancora più bello. Vengo da due stagioni dove ho ottenuto altrettante promozioni, e sebbene vincere sia sempre bello, questa ha un sapore diverso, una sensazione unica capace di dare senso a tutti i sacrifici fatti fino ad ora".

E allora è già tempo di iniziare ad im-

maginare un po' il futuro.

"Sicuramente sono un ragazzo ambizioso, che si allena sempre al massimo. Fortunatamente mi sono tolto già molte soddisfazioni, come la Nazionale Under 23, quindi quello che ho fatto è servito a qualcosa. Ovviamente ho il sogno di giocare in Serie A, non so se questo lo farò con la maglia dell'Olimpus addosso, ma farò di tutto anche per raggiungere questo traguardo. So benissimo di non aver fatto ancora nulla e lavorerò sodo ogni singolo giorno".

Lavoro e sacrifici, quelli di un ragazzo consapevole che attraverso l'impegno può puntare a grandi traguardi. Due promozioni negli ultimi due anni sono già un buon curriculum, ma il prossimo passo è segnato: confrontarsi con i grandi del futsal italiano... e non voltarsi più indietro.

UNA COPPIA DI FRATELLI... SUPERSTAR

La Serie A è un affare di famiglia

FEDERICO DI EUGENIO

Il capitano: "Non mi vedo in squadre senza Alessio"

■ STAGIONE ESALTANTE

"Il gruppo ha risposto ogni sabato sul campo in maniera impeccabile, avevamo l'obiettivo di vincere e così è stato. L'asso nella manica? L'atteggiamento vincente"



E' evidente che il segreto dei successi dell'Olimpus sia anche la grande "italianità" del progetto Blues. Insieme ai grandi campioni sono esplosi, infatti, tanti ragazzi fatti in casa, che hanno vissuto negli anni la crescita della società e che oggi raccolgono i frutti del lavoro portato avanti nel tempo.

Tra questi c'è indubbiamente il capitano Federico Di Eugenio, che parte fotografando un'annata indimenticabile sia a livello personale che di squadra.

"Questa stagione sicuramente è stata esaltante, il gruppo ha risposto ogni sabato sul campo in maniera impeccabile, avevamo l'obiettivo di vincere e così è stato. Alla squadra si possono solo fare i complimenti per l'atteggiamento avuto tutto l'anno, mai un calo di tensione, tantomeno di voglia sia negli allenamenti che nelle gare ufficiali: non è scontato rimanere sul pezzo sempre ma quando c'è questa unione di intenti, fare grandi risultati è molto più semplice. Per quanto riguarda la mia di stagione - aggiunge il leader della formazione di D'Orto - sono sicuramente soddisfatto della crescita avuta, giocare con compagni così ti aiuta a migliorare tanto, ma penso ci sia ancora lavoro da fare, non ho intenzione di fermarmi".

Impossibile non toccare però anche il tasto del rapporto con suo fratello Alessio, che si è guadagnato anche la convocazione in Nazionale.

"Io e Ale siamo molto legati - ammette compiaciuto Federico - ormai giochiamo insieme da tanti anni e ad essere onesto farei fatica ad immaginarmi in una squadra senza di lui. Oltre al rapporto affettivo indissolubile, stiamo parlando di un giocatore di valore assoluto, che si sta facendo largo nel giro della Nazionale maggiore solo grazie alle sue qualità, non posso che essere fiero di lui".

E anche Federico Di Eugenio chiude, come è consuetudine, con un pensiero ed una dedica.

"Il mio primo pensiero va sicuramente alla 'vecchia guardia' di questa squadra, per tutti coloro che hanno deciso di credere e sposare per anni il progetto Olimpus, sapendo che c'è sempre stato qualcosa in più di una semplice squadra. Ci siamo finalmente meritati questo traguardo".

In alto: Federico Di Eugenio
A lato: Alessio Di Eugenio

ALESSIO DI EUGENIO

L'azzurro: "Questa promozione è per chi ha meno spazio"

■ DIMOSTRAZIONE DI FORZA

"La verità? Non mi aspettavo un percorso con questi numeri, abbiamo dimostrato di possedere una gran difesa e un attacco incredibile: ma con certi giocatori davanti..."

"La dedica va a chi ha avuto meno spazio, e non per mancanza di voglia e impegno, ma perché quando sei in una squadra che ha così tanti campioni inevitabilmente il minutaggio diminuisce. Ma proprio questi ragazzi sono stati i primi ad esultare, coloro che hanno contribuito a tenere unito il gruppo, che si sono sempre impegnati più degli altri. Sono stato anche io in questa posizione, so quanto è difficile, e sinceramente sono fiero di loro".

Alessio Di Eugenio fotografa forse più di altri quel velo di magia che si è creato in un gruppo dove ogni ingranaggio ha funzionato a dovere. La grande unità di intenti emerge chiara, un aspetto che tutti hanno voluto sottolineare, e al quale Alessio Di Eugenio ha voluto dedicare un pensiero particolare.

E farlo in una stagione che gli ha dato promozione e convocazione in Nazionale è tutt'altro che scontato. Il tutto sommato ad un infortunio che lo aveva tenuto lontano dai campi per circa due anni, momenti difficili nei quali aveva anche pensato di fare un passo indietro. E invece lo sport, così come la vita, sa togliere ma anche dare, perché come diceva qualcuno "se hai la forza di aspettare, alla fine, le cose arrivano". E allora, anche Di Eugenio, si lascia andare ad il suo personalissimo racconto.

"Stagione incredibile, se devo dire la verità non mi aspettavo un percorso con questi numeri. La nostra è stata una dimostrazione di forza, abbiamo dimostrato di avere una gran difesa ed un attacco incredibile anche grazie ai grandi giocatori che abbiamo lì davanti. La conclusione è meravigliosa, l'Olimpus è casa, è la mia famiglia. Il mio più grande sogno era raggiungere la Serie A con questa maglia, è una società che mi ha dato tutto, permettendomi di arrivare a questo punto, aiutandomi a superare l'infortunio e circondandomi sempre di grande fiducia. Felicitissimo per la partita contro l'Active, ma ancor di più per quella contro l'Italpol, è la testimonianza che non vogliamo mollare, e a questo ci teniamo".

A suggellare il tutto anche la chiamata dell'Italfutsal. *"Un onore - racconta Alessio Di Eugenio - anche solo il fatto di essere scelto per stare in panchina, l'ambizione di un giocatore è sempre quella di scendere in campo, ma poi ci si rende conto che in Nazionale c'è il meglio. Esserci è motivo di grande orgoglio, mi rendo conto forse del fatto che c'è chi meritasse più di me, ma è stato un attestato di fiducia di mister Bellarte. Ho partecipato alle due gare che hanno permesso all'Italia di passare il turno preliminare. Speriamo di poter guadagnare ulteriore fiducia col tempo, solo il tempo può dare altre risposte".*

LAION DE FREITAS

Un portiere col viziuetto: segnare gol da Serie A



Sacoman Laion De Freitas, uno dei "big" dell'Olimpus neo-promossa in Serie A (Cassella)

Mani e piedi sulla promozione. E quando si parla di Sacoman Laion De Freitas davvero bisogna avere l'accortezza di nominarli entrambi, perché il portiere goleador dei Blues ha messo il suo sigillo su una stagione, almeno fino ad ora, praticamente perfetta. Uno di quelli che alle spalle ha tantissima Serie A, e che si è messo a disposizione, perché per usare parole sue "si è creato un gruppo fantastico, solo noi sappiamo quanto abbiamo dovuto lottare per raggiungere questo traguardo, sono emozioni uniche".

Il gruppo sì, ma anche ognuno col suo personalissimo tassello. *"Anche dal punto di vista personale è stata una stagione bellissima - dice ancora Laion - sono soddisfatto, ma ci sono altri obiettivi da raggiungere. Ora vogliamo anche la Coppa Italia, ne io ne i miei compagni siamo ancora soddisfatti e appagati. Ce la metteremo tutta per riuscire a conquistarla".*

Il tempo di prendere le misure con il campionato, e di adattarsi ad una categoria complicata, in un girone B altamente competitivo e con tante squadre pronte a fare lo sgambetto.

"Il livello della Serie A2 è molto alto - racconta - abbiamo vinto il campionato con quattro giornate di anticipo anche perché abbiamo a disposizione una rosa molto lunga. Questo è stato un elemento importante per i nostri successi".

Ed il pensiero finale di Laion è tutt'altro che banale, perché dedicato ad una persona importante della sua vita che lo ha lasciato da poco. *"Una dedica? A mio pa-*

dre, se ne è andato due anni fa, mi seguiva sempre, e credo che anche lassù sia molto felice. Aver portato questo club per la prima volta in

Serie A è bellissimo, siamo felici di questo. La dirigenza lo meritava, ti sta vicino e non ha fatto mancare davvero nulla, penso sia il giusto pre-

mio per tutti i soci". Il giusto premio, per sé stesso e per tutta quella macchina chiamata Olimpus, che è partita sgommando ma poi ha

sciornato tutti i suoi cavalli fino al traguardo finale, senza praticamente conoscere ostacoli. Cosa che solo le grandi squadre sanno fare.

DANIELE DUCCI

Una squadra fatta di veri talenti e grandi persone



Daniele Ducci è stato uno dei protagonisti della stagione Blues. L'estremo difensore classe 1998 ha avuto molto spazio tra i pali al posto di Laion, almeno in tutte quelle occasioni in cui Daniele D'Orto ha scelto di "sacrificare" l'ex Feldi per avere uno slot in più di stranieri da schierare tra i giocatori di movimento. E proprio Daniele racconta la sua annata. *"L'anno è stato fantastico, parlando di me sono ritornato a fine dicembre e mi sono sin da subito trovato a mio agio nel gruppo e nell'ambiente, sicuramente aiutato dal fatto di conoscere già bene molte delle persone all'interno, ma è stato fondamentale. Per il*

resto c'è veramente poco da dire, il campo ha già largamente parlato per noi. Stare in un gruppo composto da grandi talenti spinge tutti a dare il meglio e di conseguenza a migliorare, e lo vedo ogni giorno quanto ognuno di noi sia in continua crescita. Oltre che grandi talenti sono contento di aver trovato grandi persone". Non c'è nessuno che non faccia menzione della bontà del gruppo che si è creato, Ducci incluso, che poi si lascia andare ad una riflessione sul futuro. *"Non sono una persona che si perde in voli pindarici in questo contesto, penso solamente ad impegnarmi ogni giorno per uscire*

ne migliore del precedente, con qualcosa di più nel bagaglio della vita. Adesso la mia testa è rivolta alle Final Eight di Coppa Italia e a nient'altro. Il futuro mi riguarderà a tempo debito".

Infine, anche per lui non mancano le dediche. *"Sicuramente il ringraziamento maggiore va ai miei genitori e ai miei nonni, ma di certo non è la vittoria di un campionato che mi fa scoprire questo: sono grato a loro ogni giorno della mia vita. Poi ringrazio le persone che mi sono vicine e ognuna di quelle che ho incontrato nella mia vita e che mi ha permesso di essere la persona che sono oggi".*

MUSSO

La bella novità in un team stellare



Tra chi si è messo in mostra nella stagione che volge quasi al termine c'è certamente Tommaso Musso. Uno dei talenti di Daniele D'Orto, che forma un reparto portieri, insieme a Laion e Ducci, davvero assoluto. E' chiaro con una concorrenza così, e con un percorso ancora tutto da costruire, le occasioni per mettersi in mostra non siano state moltissime, ma quando è capitato Musso ha risposto presente.

"Per quello che si è visto fino adesso sicuramente si può dire è stata una stagione soddisfacente. Per quanto riguarda la vittoria del campionato, la squadra era stata costruita per questo e si è comportata bene. Personalmente sono stato catapultato in prima squadra un po' a sorpresa, ma l'aver ottenuto la possibilità di giocare qualche minuto al termine di diverse partite mi ha stupito e reso molto felice e per questo ringrazio il mister: già l'aver potuto fare parte di una squadra del genere quest'anno è stato qualcosa che è andato oltre le mie più rose aspettative".

E anche Tommaso si concede a qualche ringraziamento finale. *"Oltre all'essere grato a coloro che mi hanno permesso di essere qui quest'anno e mi hanno accolto così bene, la dedica personale di quanto fatto va sicuramente ai miei familiari ed in particolare ai miei due nonni, che nel giro di poco tempo sono recentemente passati a miglior vita: sicuramente hanno apprezzato molto la bella annata dalla loro prospettiva privilegiata".*



Andrea e Luca Pizzoli, fratelli di sangue ma anche di campo: una carriera praticamente identica, sfociata nella promozione in Serie A con la maglia Blues (Ufficio Stampa Olimpus)

Due fratelli, una vita trascorsa insieme sui campi, e adesso questa gioia immensa da condividere. Andrea e Luca Pizzoli sono due volti ragguardevoli dell'Olimpus, che continua a godersi un grandissimo traguardo. È proprio Andrea Pizzoli, il più piccolo dei due, racconta prima di tutto il rapporto che li lega.

“Con Luca ci gioco letteralmente da una vita insieme, dalla metro sotto casa con il gruppo di amici per poi fare un percorso epico al 'santa', la nostra squadra di parrocchia, dove tutto ebbe inizio, poi dalla Lazio alla Roma, per finire insieme all'Olimpus. Siamo stati sempre fortunati da questo punto di vista, perché abbiamo sempre fatto parte di gruppi magnifici, con persone che prima di essere giocatori erano amici e ci tenevo a preciarlo. Faccio fatica ad immaginare una squadra senza di lui. Sono diciotto anni che giochiamo insieme, non sono pochi, potremmo giocare anche bendati, conosciamo i movimenti a memoria, anche se ogni tanto può capitare che ci insultiamo - scherza - per una palla o troppo corta o troppo lunga. Siamo arrivati qui all'Olimpus molto spaesati e confusi, dopo cinque anni vinciamo un titolo di Serie A2... non posso nascondere che siamo davvero eccitati e contenti, perché alla fine di tutto i sacrifici vengono ripagati, sempre”.
E allora, facendo un passo indietro, Andrea Pizzoli ripercorre le tappe di questa grande stagione, sfociata in un esito di grande clamore.
“È stata senza dubbio

LUCA PIZZOLI

Un tassello in più in un percorso di crescita

Luca Pizzoli è uno dei talenti italiani esplosi con la maglia dell'Olimpus addosso. Il classe 1997 è stato uno dei volti e dei protagonisti del cammino verso la promozione, un traguardo che inevitabilmente gli ha riservato una grande gioia.
“È stata una stagione spettacolare, quando si vince è tutto più bello e vincere un campionato non è mai scontato, anche quando si è dati favoriti. Non abbiamo mai abbassato la guardia, mai rallentato i ritmi, in partita e in allenamento, la nostra forza è stata l'unione del gruppo, un gruppo eccezionale, giocatori che lavorano tanto per ottenere risultati e così è stato. Ora sarebbe bello coronare la stagione con la Coppa Italia. Personalmente sono molto soddisfatto della mia crescita, giocare e allenarsi con giocatori di tanta esperienza, non fa altro che migliorarti, mi hanno aiutato molto e continuano a farlo. È un tassello in più per il mio percorso di crescita, ma c'è ancora tanto da dover fare”.
Le consapevolezze di un ragazzo conscio di aver avuto l'opportunità di poter migliorare al fianco di tanti giocatori esperti e di grandissima qualità, dai quali “rubare” i trucchi del mestiere e accelerare il percorso di maturazione. La stagione, anche dal punto di vista personale, è stata molto soddisfacente per Luca Pizzoli, perché, oltre al resto dei compagni di squadra, anche il tecnico Daniele D'Orto ha dimostrato comunque di avere fiducia in lui e, più in generale, con il gruppo degli italiani, che come nei casi di Achilli e Alessio Di Eugenio sono arrivati anche alla convocazione in Nazionale.
“Mi sento di dire grazie alla società che mi ha sempre dato fiducia in questi anni, e non ha mai fatto mancare nulla. Quindi se dovessi fare una dedica la farei a tutti quelli che sono all'interno di questo club, meritano questo storico traguardo. Poi la dedicherei a chi ha sempre creduto in me, i miei amici e la mia famiglia. E ovviamente anche a tutti noi giocatori, che ogni giorno siamo stati insieme per arrivare a ottenere questo successo”.

ANDREA PIZZOLI

“Sono stati cinque anni fantastici: grazie, Olimpus!”

■ DALLA “SANTA” ALLA SERIE A

“Con Luca ci gioco letteralmente da una vita: abbiamo sempre fatto parte di gruppi fantastici, siamo stati fortunati da questo punto di vista. Giocatori così forti aiutano solamente a crescere”

una stagione epica, ricca di emozioni forti. Dopo cinque anni che faccio parte di questa società, raggiungere un risultato così grande è davvero un'emozione forte e sicuramente indimenticabile. Dal mio punto di vista personale credo di aver avuto una crescita esponenziale su molti punti di vista, giocando con giocatori del calibro di Dimas, Jorginho, Chima, Ghiotti come anche tutti gli altri, che si sono dimostrati sempre disponibili con me, e che con la loro esperienza mi hanno insegnato molte cose fondamentali. Il gruppo di quest'anno è incredibile, siamo molto legati sia dentro il cam-

po che fuori: per vincere non c'è niente di più importante che avere un gruppo unito e affiatato, come il nostro, ma anche una società che si è dimostrata sempre disponibile nei nostri confronti, offrendoci le migliori condizioni per poter affrontare una stagione grandiosa, che ricorderemo così”.
E anche per lui un peso importante nella vita lo ha avuto la famiglia, alla quale va un pensiero dopo aver tagliato questo splendido traguardo.
“Devo ringraziare mio padre e mia madre che sono sempre stati presenti fin da quando ero bambino e hanno sempre fatto il tifo fino a per-

dere la voce. Nulla di questo sarebbe stato possibile senza i mister Simone e Riccardo, che mi hanno cresciuto letteralmente sul campo da quando avevo sei anni, allenandomi per circa dieci, insegnandomi quelli che sono i valori di questo sport e alimentando la mia voglia e la fame di agonismo che ancora porto con me grazie a tutto quello che ho potuto apprendere loro. Ringrazio tutto lo staff dell'Olimpus, che mi ha regalato cinque anni a dir poco fantastici, avendomi sempre trattato con perfezione, una società che è sempre stata disponibile nei miei confronti”.

UN LABORATORIO PER I GIOVANI TALENTI

Nuove promesse per l'Olimpus che verrà

La possibilità di rubare con gli occhi, godere di un successo, comprendere i sacrifici che richiede e arricchire il proprio bagaglio personale. In casa Olimpus i giovani hanno

sempre avuto un ruolo importante, all'interno di una società strutturata che oggi, non a caso, si ritrova alcuni dei suoi "prodotti" convocati in Nazionale. Ed è così che Mauro Pi-

ze, Daniele Di Marco e Federico Spinnato hanno vissuto una stagione di gloria, non solo per i traguardi raggiunti dalla prima squadra, ma anche per aver avuto la possibilità

di lavorare quotidianamente al fianco di tanti campioni. Una esperienza formativa importante, che possono raccontare attraverso le nostre colonne.



MAURO PIZE

“L'esperienza più bella di sempre”

In una squadra praticamente perfetta, le occasioni per mettersi in mostra non sono state tantissime, ma solo il fatto aver avuto la possibilità di vivere un gruppo dalle straordinarie capacità come quello dell'Olimpus ha riempito di soddisfazione Mauro Pize.

“Una stagione perfetta - racconta il classe '96 - un gruppo di campioni che ha affrontato ogni partita come fosse una finale. Far parte di questo gruppo è indubbiamente l'esperienza più bella che ho fatto fino ad ora, ragazzi fenomenali da cui ho imparato tantissimo, sia dentro che fuori dal

campo. Abbiamo costruito una famiglia che porterò sempre con me, nei miei ricordi. Potermi allenare e condividere il campo con giocatori che vedo in tv è stata una esperienza unica, e devo ringraziare mister Daniele D'Orto che mi ha dato questa opportunità”.

DANIELE DI MARCO

“Ho ascoltato i consigli di Ghiotti e Cittadini per essere all'altezza”

Rubare con gli occhi, come si dice, e cercare di emulare le giocate e l'intensità tipiche dei grandi campioni, soprattutto da parte di chi sogna di diventarlo. Ed è proprio questo il concetto principale espresso dalle parole di Daniele Di Marco, classe 1999.

“Siamo un gruppo coeso e prima di essere compagni di squadra siamo amici anche fuori dal campo - ci dice. - Ho preso spunto sia giocando al loro fianco che solamente... rubando con gli occhi. In particolare ho saputo ascoltare i consigli dei veterani, come Cittadini e Ghiotti, che ringrazio particolarmente. Ho ancora tanta voglia di imparare, di migliorarmi e dimostrare ciò che sono in grado di fare. La stagione però non è finita, abbiamo altri obiettivi da raggiungere, ma sin dal primo giorno si percepiva grande voglia e determina-



zione di raggiungere gli obiettivi prefissati. Sono tantissime le emozioni

provate durante questo cammino: ne saprò far tesoro”.

FEDERICO SPINNATO

“Solo vederli giocare mi ha permesso di crescere”



Chi invece ha ancor più strada davanti a sé è indubbiamente Federico

In senso anti-rario: Federico Spinnato (a lato), Daniele Di Marco e Mauro Pize

Spinnato, in forza ovviamente anche alla formazione Under 19, che ci ha raccontato le sue sensazioni dopo questa entusiasmante stagione, conclusa con la conquista della Serie A.
“Vedere giocare campioni del genere è sicuramente una fonte di ispirazione. Vedere la grinta, l'intensità e la passione che mettono ogni minuto è uno stimolo enorme e ti fa capire che per arrivare a certi livelli devi essere pronto a dare sempre il massimo. Sono ragazzi molto uniti, ed è una delle cose fondamentali per raggiungere grandi obiettivi. Posso solo dire che anche guardandoli giocare puoi apprendere molto, sono un esempio da seguire, e questo mi ha portato ad avere una grande crescita, soprattutto sotto il profilo dell'atteggiamento”.

Calcio a 5 ANTEPRIMA

MENSILE DI INFORMAZIONE SPORTIVA DEDICATO AL MONDO DEL FUTSAL

ANNO XVI N° 3/bis • MESE DI MARZO 2021

Autorizzazione Tribunale Civile di Velletri n. 1/2015 del 13/2/2015
Direttore Responsabile: ORLANDO CASALE
Stampa: TIPOGRAFIA STOCOCO - Via Giuseppe Toniolo 6
31033 Castellfranco Veneto (TV) - Tel. 0423.724994
Proprietario ed editore: CALCIO A 5 ANTEPRIMA SRLS
Sede e redazione: Via Focaccia, 20 - 00040 Ariccia (Roma)
Tel. (06) 93.39.30.81
Orari di redazione: dal lunedì al mercoledì ore 9-13/14-20
www.calcioa5anteprima.com
E-mail: info@calcioa5anteprima.com
Pubblicità, fotocomposizione e distribuzione in proprio
La riproduzione di testi e pubblicità, anche parziale, è vietata
I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge
DISTRIBUZIONE GRATUITA
CHIUSO IN TIPOGRAFIA VENERDI' 26 MARZO 2021

A.S.D. OLIMPIUS



Sicurezza ed Affidabilità



Gymnasium
For Vergata srl

